

Giuseppe Palmisano

Fondamenti di diritto internazionale

Fenomenologia del diritto di un mondo di Stati

© 2025 Mondadori Education S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati
ISBN 978-88-00-86555-5

Il Sistema Qualità di Mondadori Education S.p.A. è certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2008 per le attività di: progettazione, realizzazione di testi scolastici e universitari, strumenti didattici multimediali e dizionari.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Realizzazione editoriale

Responsabilità editoriale Alessandro Mongatti

Coordinamento redazionale e grafico Carla Campisano, Matteo Tasca

Redazione Scribedit servizi per l'editoria

Impaginazione Scribedit servizi per l'editoria

Progetto grafico Cinzia Barchielli, Marco Catarzi

Progetto copertina Alfredo La Posta

Prima edizione Le Monnier Università, aprile 2025
www.mondadorieducation.it

Edizioni

10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2029 2028 2027 2026 2025

La realizzazione di un libro comporta per l'Autore e la redazione un attento lavoro di revisione e controllo sulle informazioni contenute nel testo, sull'iconografia e sul rapporto che intercorre tra testo e immagine. Nonostante il costante perfezionamento delle procedure di controllo, sappiamo che è quasi impossibile pubblicare un libro del tutto privo di errori o refusi. Per questa ragione ringraziamo fin d'ora i lettori che li vorranno indicare alla Casa Editrice.

Le Monnier Università
Mondadori Education
www.mondadorieducation.it

Nell'eventualità che passi antologici, citazioni o illustrazioni di competenza altrui siano riprodotti in questo volume, l'editore è a disposizione degli aventi diritto che non si sono potuti reperire. L'editore potrà inoltre rimedio, in caso di cortese segnalazione, a eventuali non voluti errori e/o omissioni nei riferimenti relativi.

Lineagrafica s.r.l. – Città di Castello (PG)
Stampato in Italia – Printed in Italy – aprile 2025

Indice

Premessa

XVII

Introduzione

IL DIRITTO INTERNAZIONALE COME SISTEMA GIURIDICO DEL 'MONDO DEGLI STATI'

Capitolo 1. Ragion d'essere, peculiarità e ambito di pertinenza del diritto internazionale

- | | |
|--|---|
| 1. Il planisfero politico come rappresentazione dell'ambiente sociale
del diritto internazionale | 3 |
| 2. Il diritto internazionale quale disciplina giuridica dei rapporti
tra Stati | 3 |
| 3. Un diritto che può occuparsi di qualsiasi aspetto, dimensione
e questione della vita dell'umanità | 4 |
| 4. Un diritto idoneo a integrare e modellare i contenuti
degli ordinamenti statali, ma che resta pur sempre il sistema
giuridico del mondo degli Stati | 7 |
| <i>Bibliografia minima</i> | 8 |

Bibliografia minima 11

Capitolo 2. Evoluzione e continuità del diritto internazionale come sistema giuridico del mondo degli Stati

- | | |
|--|----|
| 1. L'emergere del diritto internazionale nei rapporti
tra gli Stati europei nel primo periodo dell'Età moderna | 12 |
| 2. La dimensione universale progressivamente assunta
dal diritto internazionale | 12 |
| 3. L'adeguarsi del sistema giuridico internazionale
alle trasformazioni degli Stati moderni successive
all'epoca dell'assolutismo | 14 |
| 4. L'adeguarsi del diritto internazionale alla nascita
e allo sviluppo delle organizzazioni internazionali | 16 |
| 5. L'emergere di nuovi valori nella vita del mondo degli Stati,
l'accrescersi della dimensione transnazionale delle attività umane
e di dinamiche globali di integrazione sociale, quali fattori
evolutivi del diritto internazionale contemporaneo | 17 |
| 6. Perdurante e inalterata struttura orizzontale del mondo
degli Stati; inesistenza di una «comunità internazionale»
e disomogeneità del diritto internazionale rispetto
agli ordinamenti giuridici statali | 20 |
| <i>Dieci letture utili</i> | 21 |

Dieci letture utili 24

Parte I

IL CORPUS NORMATIVO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Capitolo 3. Il diritto internazionale come insieme di norme giuridiche	27
1. Le principali tipologie di norme che compongono il diritto internazionale: le norme non scritte e il diritto internazionale generale; le norme pattizie e il diritto internazionale particolare; i precetti statuiti da organi internazionali creati dagli Stati	27
2. Norme giuridiche e regole non giuridiche nella vita del mondo degli Stati: importanza dell'individuazione del fondamento della giuridicità delle norme internazionali	30
<i>Dieci letture utili</i>	34
Capitolo 4. Le norme non scritte di tipo consuetudinario	35
1. Le consuetudini internazionali come norme generali non scritte e la loro rilevanza nel mondo degli Stati	35
2. Gli elementi identificativi dell'esistenza di una norma di tipo consuetudinario: la prassi generale e l' <i>opinio iuris</i>	37
3. Forme e manifestazioni della prassi statale idonea ad assumere il valore di regola consuetudinaria	39
4. Il requisito della «generalità» della prassi ai fini dell'esistenza di una norma di diritto internazionale consuetudinario	41
5. Il convincimento <u>circa il</u> valore giuridico del comportamento tenuto (<i>opinio iuris</i>) come elemento che rende la prassi rilevante ai fini dell'esistenza di una norma consuetudinaria	44
6. L'importanza della <i>communis opinio iuris</i> degli Stati e delle sue manifestazioni in contesti normativi multilaterali	47
7. Rilevanza (indiretta) della giurisprudenza internazionale, degli studi ricostruttivi e delle prese di posizione provenienti dalla società civile, ai fini della determinazione dell' <i>opinio iuris</i> identificativa di una norma consuetudinaria	52
8. La questione dell'«obiezione persistente» del singolo Stato e quella della contestazione diffusa del valore giuridico di una prassi consuetudinaria	54
9. Le consuetudini «particolari» (regionali, locali, interne a sistemi pattizi di cooperazione istituzionalizzata)	56
<i>Dieci letture utili</i>	59
Capitolo 5. I principi generali del diritto	60
1. Varietà di tipi e rilevanza normativa dei principi generali nel sistema giuridico internazionale	60
2. I principi generali di diritto ricavabili dai sistemi giuridici nazionali e la loro 'trasponibilità' nel diritto internazionale	62
3. I principi generali endogeni al diritto internazionale, promananti dalla struttura del mondo degli Stati	66
4. I principi generali endogeni al sistema giuridico internazionale, intrinseci nella disciplina complessiva della materia in cui operano	69
5. Funzioni normative e fondamento della giuridicità dei principi generali di diritto; affinità degli stessi con le norme internazionali di tipo consuetudinario	71
<i>Dieci letture utili</i>	75

Capitolo 6. Le norme imperative del diritto internazionale generale (<i>ius cogens</i>)	76
1. L'emergere nel diritto internazionale di norme non scritte generali di cui si riconosce l'inderogabilità e l'intrasgressibilità	76
2. Il 'comune sentire' degli Stati in merito alla rilevanza essenziale di un precetto per la protezione di un valore fondamentale, quale elemento costitutivo della natura cogente di una norma internazionale	79
3. Il contenuto delle norme imperative (con alcune precisazioni sul nucleo cogente del principio di autodeterminazione dei popoli) e il carattere <i>erga omnes</i> degli obblighi da esse posti	83
<i>Dieci letture utili</i>	88
Capitolo 7. L'accordo, le norme pattizie e il diritto internazionale «particolare»	89
1. Molteplicità di funzioni dell'accordo nel sistema giuridico internazionale: trattati-contratto, trattati istitutivi di regimi obiettivi, trattati-legge, trattati istitutivi di organizzazioni internazionali	89
2. L'accordo come strumento di codificazione di norme non scritte del diritto internazionale generale	92
3. Il fondamento della giuridicità delle norme internazionali pattizie e il limite intrinseco di efficacia soggettiva di tali norme	96
4. Casi in cui le regole pattizie assumono valore di norme giuridiche per Stati che non hanno concluso originariamente l'accordo. Gli effetti dei trattati sugli Stati terzi e l'adesione di nuovi Stati a trattati 'aperti'	99
5. Efficacia soggettiva limitata delle norme pattizie di contenuto corrispondente a precetti non scritti di diritto internazionale generale	101
6. Le norme del diritto internazionale particolare come norme di pari livello rispetto a quelle del diritto internazionale generale. Priorità delle norme pattizie nella disciplina dei rapporti tra gli Stati che le hanno accettate	104
7. Il rispetto dello <i>ius cogens</i> come limite all'autonomia normativa degli Stati parti di un accordo	106
8. Il diritto internazionale particolare come insieme di regimi pattizi distinti e la questione della coesistenza di norme o regimi pattizi 'incompatibili'	108
9. Mancanza delle condizioni strutturali, nel mondo degli Stati, perché operino regole o criteri generali per la soluzione di conflitti tra regimi pattizi distinti. Significato e valore delle clausole convenzionali 'di compatibilità' e 'di non subordinazione'	111
10. La clausola 'di prevalenza' sancita nell'art. 103 della Carta delle Nazioni Unite, come clausola che non limita l'autonomia normativa degli Stati parti di un accordo, né l'efficacia dei trattati come fonti di diritto particolare	114
<i>Dieci letture utili</i>	116
Capitolo 8. Il diritto dei trattati	117
1. Le regole generali sui trattati intesi come strumento di produzione di norme pattizie. La codificazione del diritto dei trattati: la Convenzione di Vienna del 1969	117

2. Il percorso di formazione di un trattato. La negoziazione: prassi e regole relative alle modalità di partecipazione di uno Stato alla negoziazione. L'adozione del testo come esito positivo della negoziazione	119
3. La manifestazione del consenso dello Stato a vincolarsi a un trattato: la firma del trattato e le altre forme semplificate di manifestazione del consenso. La manifestazione della volontà dello Stato mediante atti di enti sub-statali	123
4. La manifestazione del consenso dello Stato a vincolarsi a un trattato mediante forme «solenni»: la ratifica del trattato	125
5. Significato ed effetti giuridici della firma dei plenipotenziari nel contesto della procedura solenne di conclusione di un trattato	127
6. Assenza di regole generali che impongano agli Stati di utilizzare una forma solenne o una forma semplificata per stipulare un trattato. Le regole previste dall'ordinamento italiano per la manifestazione del consenso a vincolarsi a un trattato mediante ratifica	129
7. Il perfezionamento della stipulazione di un trattato e le sue modalità; l'entrata in vigore e l'eventualità dell'applicazione provvisoria	131
8. La partecipazione a un trattato con accettazione parziale della regolamentazione stabilita. Le riserve ai trattati e l'evoluzione della disciplina della materia dopo la fine della seconda guerra mondiale	135
9. La disciplina delle riserve nella Convenzione di Vienna e gli sviluppi successivi: in particolare, gli effetti dell'obiezione a una riserva; le riserve inammissibili; le riserve 'tardive'; e la questione degli organi statali competenti a formulare una riserva	138
10. L'invalidità di un trattato; i vizi del consenso (incluso il mancato rispetto di norme interne sulla competenza a stipulare) come cause suscettibili di determinare l'invalidità di un trattato	144
11. Il mancato rispetto delle norme sulla competenza a stipulare stabilite nell'ordinamento italiano, dal punto di vista dell'invalidità internazionale di un trattato	149
12. Le cause che determinano l'invalidità 'assoluta' di un trattato: la violenza nei confronti dello Stato (o dell'individuo-organo statale competente a esprimere il consenso dello Stato a vincolarsi a un trattato)	151
13. La causa di invalidità assoluta, e di estinzione di un trattato, consistente nel contrasto con norme internazionali imperative (<i>ius cogens</i>)	155
14. L'estinzione di un trattato per volontà concorde delle parti: il termine finale e la condizione risolutiva espressa; l'accordo abrogativo; la conclusione di un nuovo accordo incompatibile col precedente	157
15. Il recesso dello Stato come possibile causa di estinzione. La questione dell'ammissibilità del recesso da trattati che non lo prevedano espressamente	158
16. L'estinzione e la sospensione dell'applicazione di un trattato conseguenti alla violazione sostanziale dello stesso ad opera di uno Stato parte	162

17. L'impossibilità sopravvenuta e il mutamento fondamentale di circostanze come motivi di estinzione (o di sospensione dell'applicazione) di un trattato. La questione degli effetti della guerra sui trattati	168
18. Il modo in cui le cause di invalidità e di estinzione arrivano a produrre effetti giuridici: gli inconvenienti rilevabili nella prassi e la regolamentazione stabilita nella Convenzione di Vienna	173
19. L'interpretazione dei trattati e le regole del processo ermeneutico per giungere all'identificazione del significato e della portata giuridica di disposizioni pattizie	177
<i>Dieci letture utili</i>	182
Capitolo 9. La produzione di regole giuridiche ad opera di organizzazioni internazionali e le altre fonti di norme internazionali	183
1. Gli atti giuridicamente vincolanti adottati da organi di organizzazioni internazionali e la loro varia tipologia	183
2. Le decisioni del Consiglio di sicurezza come atti produttivi di effetti giuridici obbligatori per gli Stati membri delle Nazioni Unite	186
3. Le dichiarazioni di principi della Assemblea generale dell'ONU e gli altri atti di organi internazionali fonti di regole non vincolanti per i destinatari (cosiddetto <i>soft law</i>)	191
4. Le altre fonti previste da accordi: in particolare, la produzione di norme mediante rinvio nelle clausole pattizie sul «trattamento della nazione più favorita»	194
5. I giudizi 'costitutivi' di organi giudicanti istituiti dagli Stati come fonte di norme internazionali particolari, e l'importanza della giurisprudenza internazionale nella costruzione e nell'evoluzione del <i>corpus</i> normativo del diritto internazionale	196
6. L'efficacia degli atti unilaterali in quanto fonti di situazioni soggettive garantite dal diritto internazionale: i casi della promessa e del riconoscimento	200
<i>Dieci letture utili</i>	202
Parte II	
GLI STATI E GLI ALTRI SOGGETTI DI DIRITTO NEL SISTEMA GIURIDICO INTERNAZIONALE	
Capitolo 10. Gli Stati come 'persone internazionali'	205
1. La questione della soggettività nel diritto internazionale: importanza e varietà degli aspetti in essa rientranti	205
2. L'apparato organizzato di governo quale essenza ed elemento identificativo dello Stato come persona internazionale; i mutamenti di sovranità che possono incidere sull'identità di uno Stato	206
3. Natura reale e non giuridica degli Stati in quanto persone internazionali; inefficacia costitutiva del diritto internazionale agli effetti dell'esistenza, dell'estinzione e della struttura interna degli Stati	211
4. Il 'rapporto organico' esistente tra lo Stato e gli esseri umani che concorrono a realizzarne le azioni, le manifestazioni di volontà e gli altri atteggiamenti giuridicamente rilevanti	214
<i>Dieci letture utili</i>	217

Capitolo 11. Fondamento e condizioni essenziali della soggettività internazionale degli Stati	218
1. La soggettività internazionale dello Stato come conseguenza diretta della sua esistenza in quanto persona internazionale. Rilevanza non costitutiva del riconoscimento agli effetti della soggettività internazionale di uno Stato	218
2. L'indipendenza (o sovranità esterna) quale condizione necessaria per la soggettività di uno Stato. Carezza di soggettività internazionale delle entità statali prive di indipendenza	225
3. Valore non decisivo, ai fini della soggettività di uno Stato, dell'esercizio effettivo di un potere di governo. Possibile soggettività internazionale di Stati 'falliti', governi 'in esilio' e comitati nazionali	229
4. Soggettività internazionale degli Stati e trasmissione di situazioni giuridiche; la successione degli Stati nei trattati: i trattati 'localizzabili', la regola della <i>tabula rasa</i> e la 'mobilità delle frontiere' dei trattati	234
<i>Dieci letture utili</i>	241
Capitolo 12. La soggettività internazionale di entità non statuali: gli insorti, i movimenti di liberazione nazionale, la Santa Sede	242
1. Non coincidenza della soggettività internazionale degli Stati con la loro 'statualità'. Soggettività internazionale non precaria né limitata di entità diverse dagli Stati: il caso degli insorti	242
2. I movimenti di liberazione nazionale e la questione della Palestina tra soggettività internazionale e statualità	249
3. La soggettività internazionale della Santa Sede; la situazione della Città del Vaticano e dell'Ordine di Malta	255
<i>Dieci letture utili</i>	260
Capitolo 13. La partecipazione delle organizzazioni internazionali alla vita del mondo degli Stati	261
1. Le organizzazioni internazionali come apparati organici risultanti dalla volontà degli Stati e dalla prassi degli organi creati dagli Stati. L'esempio delle Nazioni Unite	261
2. Le manifestazioni di soggettività delle organizzazioni internazionali: in particolare, la conclusione di accordi con gli Stati (e con altri soggetti internazionali) e la titolarità di situazioni giuridiche derivanti da norme pattizie	266
3. Altre manifestazioni di soggettività delle organizzazioni internazionali, ivi compresa la responsabilità per atti internazionalmente illeciti da esse commessi	269
4. Le organizzazioni internazionali come soggetti giustapposti e non sovraordinati agli Stati membri (o alle collettività umane sottostanti a tali Stati)	271
5. L'attività degli organi internazionali come 'organi di funzioni', come 'organi comuni' degli Stati membri, o come 'organi di attività statale' di uno o più Stati	273
6. L'ambiente sociale interindividuale prodotto dall'esistenza e dal funzionamento di un'organizzazione creata da Stati e l'ordinamento interno delle organizzazioni internazionali	275
<i>Dieci letture utili</i>	277

Capitolo 14. Posizione e rilevanza degli individui (e dei gruppi di individui) rispetto al diritto internazionale	278
1. Varietà di ruoli e di considerazione degli individui nel sistema giuridico internazionale; assenza di una soggettività internazionale in senso stretto delle persone fisiche	278
2. La rilevanza degli individui nella normativa internazionale sulla protezione dei diritti umani e sulla responsabilità penale per crimini internazionali	281
3. Manifestazioni di soggettività delle persone fisiche nell'ambito di sistemi giuridici specifici derivanti dall'attuazione di norme pattizie e di strumenti convenzionali	285
4. La posizione rispetto al diritto internazionale di entità collettive composte da esseri umani: il caso dei popoli e quello delle imprese multinazionali	287
5. Le organizzazioni non governative quali attori nello scenario giuridico internazionale; soggettività internazionale del Comitato internazionale della Croce Rossa	292
<i>Dieci letture utili</i>	296

Parte III

LE GARANZIE PER IL RISPETTO DEL DIRITTO E PER IL MANTENIMENTO DELLA PACE E DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE

Capitolo 15. La responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti	299
1. Differenze strutturali tra i sistemi di garanzie del diritto nell'ambiente sociale internazionale e negli ordinamenti statali. Le regole generali sulla responsabilità degli Stati e i meccanismi convenzionali di controllo come strumenti di garanzia del diritto internazionale	299
2. Ambito tematico delle regole sulla responsabilità internazionale degli Stati; la codificazione della materia negli «Articoli» adottati nel 2001 dalla Commissione del diritto internazionale delle Nazioni Unite	301
3. L'origine della responsabilità internazionale di uno Stato: il verificarsi di un comportamento antigiuridico addebitabile allo Stato. Attribuzione allo Stato di condotte antigiuridiche di suoi organi o di persone abilitate all'esercizio di poteri di governo	303
4. Attribuibilità allo Stato di comportamenti di individui o gruppi d'individui che non sono organi dello Stato né abilitati all'esercizio di poteri di governo: la condizione del legame del comportamento in questione con l'apparato di poteri in cui consiste lo Stato	308
5. Non attribuibilità allo Stato di comportamenti internazionalmente illeciti di privati, movimenti insurrezionali, o di individui-organi di un altro Stato	313
6. Il contrasto del comportamento statale con un obbligo internazionale: l'antigiuridicità in caso di obblighi di condotta e di risultato. Varietà delle attività statali che possono integrare fattispecie internazionalmente illecite	316

7. Perfezionamento e durata dell'atto illecito internazionale in caso di illeciti complessi. La rilevanza del previo esaurimento dei ricorsi interni per il perfezionarsi di violazioni di obblighi internazionali sui diritti umani e sul trattamento degli stranieri	319
8. Gli elementi del danno e della colpa agli effetti dell'esistenza di un atto internazionalmente illecito e della responsabilità che ne deriva. Colpevolezza e complicità dello Stato nell'atto illecito di un altro Stato	322
9. Le circostanze suscettibili di escludere l'illiceità di un comportamento statale non conforme a un obbligo internazionale: la forza maggiore e il caso fortuito, il consenso dello Stato leso e l'estremo pericolo	326
10. Le altre cause di giustificazione riconosciute dal diritto della responsabilità degli Stati: in particolare, lo stato di necessità e i limiti della sua applicazione	333
11. Gli obblighi di responsabilità come garanzia del rispetto del diritto internazionale e dei diritti degli Stati. L'obbligo dello Stato di cessare il comportamento illecito ancora in corso	338
12. Il principio di riparazione integrale dei pregiudizi causati dall'illecito e le forme di riparazione: la restituzione in forma specifica e i suoi limiti	340
13. La riparazione dei danni economicamente valutabili: il risarcimento in denaro come forma di responsabilità internazionale dello Stato	342
14. La riparazione del danno 'morale' consistente nell'offesa subita dallo Stato leso: forme e limiti della soddisfazione	346
15. Le garanzie di non ripetizione come conseguenza volta a rafforzare il rispetto degli obblighi violati	349
16. I titolari del diritto di pretendere l'adempimento degli obblighi di responsabilità: lo Stato leso dall'illecito e la situazione degli «Stati diversi dallo Stato leso» in caso di violazione di obblighi <i>erga omnes</i>	352
17. La responsabilità degli Stati per le violazioni più gravi del diritto internazionale (violazioni gravi di norme di <i>ius cogens</i>); i doveri degli Stati di cooperazione, di non riconoscimento e di non assistenza	357
18. Il ricorso a contromisure per ottenere l'attuazione degli obblighi di responsabilità: presupposti, condizioni e limiti	363
19. Gli obblighi non violabili a titolo di contromisura e il limite della proporzionalità	369
20. La questione dell'ammissibilità di contromisure adottate da Stati non colpiti specificamente dalla violazione di un obbligo <i>erga omnes</i> . Concertazione internazionale e 'contromisure collettive' in reazione alla violazione grave di norme di <i>ius cogens</i>	373
<i>Dieci letture utili</i>	378
Capitolo 16. I meccanismi pattizi di garanzia e di controllo degli obblighi internazionali	379
1. Varietà dei meccanismi istituiti dagli Stati a garanzia del rispetto del diritto internazionale: meccanismi basati su procedure di accertamento delle violazioni e meccanismi di controllo periodico dell'attuazione degli obblighi pattizi	379

2. I sistemi caratterizzati da un accertamento giudiziale delle violazioni nei trattati sulla protezione dei diritti umani: corti e comitati internazionali per i diritti umani	383
3. I tratti essenziali delle procedure giurisdizionali di garanzia dei diritti umani; effetti giuridici ed efficacia dell'accertamento delle violazioni e dell'indicazione dei rimedi	386
4. Il sistema di garanzia degli obblighi assunti dagli Stati nel settore del commercio internazionale: il meccanismo per la soluzione delle controversie previsto nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio	392
5. I meccanismi di controllo caratterizzati dall'esame dei rapporti statali sull'attuazione degli impegni assunti (nel campo della protezione dei diritti umani e in quello della tutela dell'ambiente)	398
<i>Dieci letture utili</i>	404
Capitolo 17. Norme e strumenti giuridici a garanzia della pace e della sicurezza internazionale	405
1. L'obbligo di astenersi dalla violenza armata come garanzia normativa a tutela della pace e della sicurezza internazionale; l'emergere dell'obbligo nel contesto internazionale antecedente la seconda guerra mondiale	405
2. Il divieto dell'uso e della minaccia della forza nella Carta ONU: contenuto e portata dell'obbligo sancito dall'art. 2, paragrafo 4, della Carta	408
3. Il divieto dell'uso della forza come oggetto di un principio di diritto internazionale generale; carattere cogente del precetto che vieta l'aggressione contro altri Stati	412
4. L'eccezione della legittima difesa come garanzia di tutela della sicurezza internazionale; significato e forme dell'attacco armato quale presupposto della legittima difesa. La questione della legittima difesa preventiva	414
5. Necessità e proporzionalità come requisiti di legittimità dell'azione di difesa attuata dallo Stato attaccato; la richiesta d'intervento dello Stato aggredito quale condizione per l'esercizio del diritto di legittima difesa collettiva	419
6. Il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite quale garanzia a tutela della pace e della sicurezza internazionale. La composizione e il funzionamento del Consiglio di sicurezza dell'ONU come elementi condizionanti l'operare di tale garanzia	424
7. La discrezionalità del Consiglio di sicurezza nella valutazione dei presupposti per l'esercizio dei suoi poteri di mantenimento della pace. L'adozione di raccomandazioni e l'indicazione di misure provvisorie	429
8. Le misure non implicanti l'uso della forza armata: tipologia, caratteristiche comuni e profili giuridicamente rilevanti	432
9. Le operazioni comportanti l'uso della forza armata; la mancata attuazione del sistema previsto nella Carta ONU e la via seguita dal Consiglio di sicurezza con le operazioni di <i>peace-keeping</i> , <i>post-conflict peace-building</i> , e di <i>peace enforcement</i>	436

10. La via dell'autorizzazione all'uso della forza armata: l'autorizzazione alle «organizzazioni regionali», prevista nella Carta ONU, e quella utilizzata nella prassi a favore di Stati, coalizioni di Stati e organizzazioni internazionali. Inammissibilità giuridica di azioni armate non autorizzate dal Consiglio di sicurezza	441
<i>Dieci letture utili</i>	446

Parte IV

**IL REGOLAMENTO DELLE CONTROVERSIE E L'ACCERTAMENTO
GIUDIZIARIO DEL DIRITTO NEL MONDO DEGLI STATI**

Capitolo 18. Principi giuridici e varietà di metodi per la soluzione delle controversie internazionali	449
1. La soluzione delle controversie nel diritto internazionale; i principi basilari della libertà di scelta dei mezzi di regolamento e della soluzione pacifica delle controversie internazionali	449
2. Sviluppo e affermazione, nel mondo degli Stati, di alcuni metodi tipici per la soluzione pacifica delle controversie internazionali	453
3. Metodi 'diplomatici' e metodi 'giurisdizionali'; diversa rilevanza degli uni e degli altri agli effetti del regolamento o, invece, dell'estinzione di una controversia internazionale	456
4. Il negoziato nella normativa convenzionale e nella prassi degli Stati. Tratti distintivi del metodo negoziale e suo valore come metodo di regolamento 'di prima istanza'	460
5. Elementi per identificare l'avvenuto svolgimento di un negoziato. La conclusione di un accordo risolutivo o estintivo della controversia quale esito positivo di un negoziato. Limiti del metodo negoziale	464
6. La mediazione nella prassi e nella normativa internazionale: prevalenza della funzione 'politica' di composizione del contrasto sulla funzione 'giuridica' di regolamento della controversia	467
7. L'inchiesta come metodo per favorire la soluzione di controversie tra Stati incentrate su questioni di fatto: caratteristiche, qualità e limiti	473
8. Il metodo della conciliazione e la sua duplice valenza: consultivo-giurisdizionale e diplomatico-negoziale	478
<i>Dieci letture utili</i>	484
Capitolo 19. I metodi di regolamento di tipo giurisdizionale e l'accertamento del diritto internazionale ad opera di corti e tribunali internazionali	485
1. L'arbitrato internazionale nel 'modello' sviluppatosi a partire dalle Convenzioni dell'Aia: il collegio giudicante, le regole procedurali e il valore giuridico del lodo arbitrale	485
2. Gli strumenti giuridici per facilitare il ricorso all'arbitrato: la Corte permanente di arbitrato, le clausole compromissorie e i trattati generali di arbitrato. L'arbitrato nel regolamento delle controversie tra Stati e privati	490
3. Il regolamento giudiziario e la sua (relativa) differenza dall'arbitrato. Istituzione e composizione della Corte internazionale di giustizia. I presupposti per l'esercizio della funzione contenziosa della Corte	494

4. La concretizzazione del consenso degli Stati parti necessario a sottoporre una controversia alla Corte internazionale di giustizia. Le dichiarazioni di accettazione della giurisdizione 'obbligatoria' della Corte	499
5. Trattati essenziali del processo dinanzi alla Corte; i procedimenti incidentali (eccezioni preliminari, misure cautelari, intervento di terzo, domanda riconvenzionale)	503
6. Valore ed effetti giuridici delle sentenze della Corte internazionale di giustizia; il ruolo del Consiglio di sicurezza nell'esecuzione delle sentenze. Importanza giurisdizionale della funzione consultiva svolta dalla Corte	507
7. L'aumento di corti e tribunali internazionali: differenza tra corti che esercitano una funzione giurisdizionale per il regolamento di controversie interstatali e corti che svolgono una funzione giurisdizionale per altre finalità. Il Tribunale internazionale del diritto del mare	512
8. I tribunali penali internazionali ad hoc e la Corte penale internazionale. Aspetti positivi per il sistema giuridico internazionale dell'aumento di corti e tribunali competenti a svolgere, a vari fini, una funzione giurisdizionale	517
<i>Dieci letture utili</i>	524

Parte V

RILEVANZA E APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO

Capitolo 20. La separazione tra diritto internazionale e ordinamenti statali, e l'attribuzione al diritto internazionale di rilevanza giuridica negli ordinamenti statali	527
1. La pluralità di ordinamenti e sistemi di diritto come dato dell'esperienza giuridica. Differenza e separazione tra il diritto internazionale e gli ordinamenti statali	527
2. La rilevanza del diritto interno per il diritto internazionale: l'attribuzione di effetti giuridici internazionali a elementi, qualificazioni o contenuti normativi derivanti dagli ordinamenti statali	531
3. Necessità e volontà degli Stati di dare rilevanza al diritto internazionale nel loro ordinamento interno. Diversa 'apertura' degli ordinamenti statali al diritto internazionale	534
<i>Dieci letture utili</i>	540
Capitolo 21. Rilevanza e uso delle norme internazionali nell'ordinamento e nella prassi giudiziale italiana	541
1. Il rinvio e l'apertura della Costituzione italiana al diritto internazionale: il principio di conformità dell'ordinamento italiano alle norme del diritto internazionale generale	541
2. Tipo e portata degli effetti prodotti dal rinvio operato dall'art. 10, primo comma, della Costituzione; il limite dei 'controlimiti'	544
3. L'adattamento dell'ordinamento italiano ai trattati: il procedimento 'speciale' mediante ordine di esecuzione e l'adattamento con atti di legislazione ordinaria; le norme pattizie <i>non self-executing</i> e il procedimento 'misto' di adattamento	548

4. L'adattamento ai trattati mediante atti normativi diversi dalla legge: gli atti di tipo regolamentare e la legge costituzionale. L'adozione da parte delle Regioni di provvedimenti legislativi di attuazione di norme pattizie	555
5. La prassi seguita per adattare l'ordinamento italiano agli atti vincolanti di organi internazionali e alle sentenze di corti o tribunali internazionali	558
6. L'art. 117, primo comma, della Costituzione e la rilevanza delle norme pattizie come parametro di costituzionalità delle leggi	562
7. Le norme pattizie come parametro 'interposto' di legittimità: loro subordinazione alla Costituzione. La questione dei trattati idonei a integrare il parametro previsto dall'art. 117 della Costituzione	566
8. Oltre il parametro di costituzionalità: l'idoneità delle norme internazionali introdotte nell'ordinamento italiano a produrre «effetti diretti» sul piano giuridico interno	570
9. Limiti delle pronunce giurisprudenziali tendenti a negare l'idoneità delle norme internazionali a produrre effetti diretti nell'ordinamento interno	576
<i>Dieci letture utili</i>	580
<i>Piccola postfazione metodologica</i>	581
<i>Indice analitico</i>	585